

# Lamentele per il pullman in anticipo

## La protesta di una mamma: «Tocca portare la figlia a scuola in auto»

di DAVIDE MEDDA

**RIVALTA** - Le lamentele sul servizio di trasporto pubblico solitamente riguardano i ritardi nei passaggi delle linee di autobus, ma a volte un passaggio in anticipo può essere anche peggio, come spiega Marilena Lavagno, mamma di una ragazza rivaltese che frequenta la scuola a Orbassano: «L'anticipo dei passaggi è un grave disservizio, peggiore di un contenuto ritardo, per noi che abitiamo a Rivalta - spiega la donna - Qui non siamo a Torino, dove perso un mezzo ne arriva un altro poco dopo. Se il pullman passa prima del dovuto, per far raggiungere la destinazione ai ragazzi quasi sempre dobbiamo intervenire noi genitori prendendo l'automobile».

Il problema riguarderebbe la linea Gronda Alpignano-Volvera: come segnalato dalla rivaltese, il pullman che dovrebbe fermare alle 7,01 in via Balma in realtà anticiperebbe spesso il passaggio. «L'ultima volta è successo mercoledì: l'autobus è arrivato alla fermata davanti al municipio alle 6,55 ed è ripartito subito. Contando che era in anticipo di sei minuti, c'erano solo due ragazzi già presenti alla fermata, e mia figlia non era tra questi, pur correndo per riuscire a salire sull'autobus». La ragazza ce l'aveva quasi fatta, assicura: era solo a una ventina di metri, quel tanto che basta per vedere da vicino l'autobus che ripartiva senza di lei.

«Il problema dell'arrivo anticipato, tra i 5 e i 10 minuti prima dell'orario previsto, negli anni scorsi accadeva



per lo più il sabato. Durante questo anno scolastico invece si ripresenta con frequenza ripetuta, quasi la metà delle mattine ogni mese». La Lavagno ha segnalato la situazione più volte, assicura, ma senza risultati: «Fare segnalazioni con questo ritmo di disservizi è un lavoro, e io nella vita faccio altro: qualche segnalazione comunque l'ho fatta, ma a parte sentirmi dire che ho ragione e ricevere le loro scuse nulla è cambiato. La stessa Gtt mi ha più volte detto che, a maggior ragione per i tagli sulle corse necessari in questi ultimi periodi, l'anticipo è un grave disservizio, peggiore di un contenuto ritardo».

Le scuse comunque non ripagano dei

costi sostenuti, sia in termini di tempo utilizzato per accompagnare la figlia a scuola, sia per quanto riguarda la benzina per accompagnare i ragazzi fino a Orbassano. «Inoltre l'abbonamento pagato dai ragazzi di Rivalta per andare a scuola a Pinerolo non sono quisquiglie, ma ammonta a 544 euro l'anno. Visto che quando l'utente è in difetto giustamente deve pagare una multa, perché Gtt e Novarese, gestore della linea in questione, non devono essere tenuti a pagare loro una multa per i disservizi che causano a noi utenti? Soprattutto quando sono ripetuti».

Prima che alle multe, la donna si appella gli autisti stessi: «Immagino

che gli autisti siano più o meno sempre gli stessi nelle diverse linee: se io autista sono in anticipo e so che a una fermata salgono circa 10 ragazzi ma ne vedo solo due, mi verrà in mente di guardare l'orologio e magari aspettare l'orario previsto? Se vedo un ragazzo con lo zaino correre al mattino, posso pensare che sia per prendere il mio mezzo anziché per fare jogging?». Anche le segnalazioni degli utenti non avrebbero ottenuto risultati: «È successo per esempio che mia figlia, un'altra volta che l'autobus era in notevole anticipo, si sia permessa di chiedere al conducente di aspettare, poiché c'era un altro ragazzo che sarebbe dovuto arrivare, ma l'autista avrebbe risposto che "doveva alzarsi prima"».

Una risposta inaccettabile, secondo la mamma rivaltese: «È evidente la mancanza di disponibilità, e chi in quel momento rappresenta chi eroga il servizio evidentemente non riesce a immaginarsi dall'altra parte della barricata: nella vita siamo tutti erogatori e fruitori di servizi, in momenti diversi della nostra giornata. Sarebbe bello e utile, insomma, riuscire a mettersi nei panni degli altri, ed evitare risposte così fastidiose».

Insomma, tutte le amministrazioni ormai spingono i cittadini a utilizzare maggiormente i mezzi pubblici per lasciare l'automobile a casa, combattendo traffico inquinamento. «Ma già alcune zone, come questa, non sono servite in modo soddisfacente, se poi il servizio viene gestito così diventa difficile utilizzarlo».